ANTONIO MORATO

FRA ORLANDO TISATO. In questa personale sono presenti due momenti significativi del suo dipingere.

Invitato a New York per la fraternità a cui appartiene, si trova in una dimensione umana caotica fino all'assurdo, dove l'orizzontale ed il verticale si fondono e si distruggono; dove il basso è miseria e l'alto è prepotenza ed egoismo.

Lui così semplice, carico ancora della serenità veneta con negli occhi la tenera distesa Umbra: trova nella fede viva, nella carità umana, la forza del suo operare.

Non lo ostacola la difficoltà di parlare la loro lingua perché scopre le infinite possibilità dell'arte e diventa la sua pittura mezzo per rivelare il messaggi, spazi sereni capaci di affratellare e ridestare il desiderio di un bene perduto.

Egli è e resterà sempre pittore e per lui il dire più sottile e più profondo è affidato allo spazio colore al comporsi e dilatarsi di ogni segno in un'unità non più fisica né simbolica, ma nuova verità interiore.

Sono di questo momento tre pitture qui esposte: "Storia bianca", "Silenzio che viene", "Epifania". Altre opere realizzate a New York sono rimaste lì, pegno della sua presenza.

Fanno parte di quelle eseguite nel breve ritorno alla sua terra natale Noventa prima e Teolo poi, delle quali ne cito alcune: "Delinearsi dello stesso momento", "A Noventa", "Tempo presente", Avec frère Charles de Focauld" "Storia di angeli bianchi", "Alla chiesa", dove vibrano luci e colori a lui familiari arricchiti di accordi sempre più sereni. La sua pittura si puntualizza e completa fissando momenti lirici di intensità viva.

Per Fra Orlando l'arte è testimonianza ed è sacralità. Pittore, propone l'urgenza di un ritorno all'origine che fu e resta il mistero dello spirito nei segni atti a compiere l'essere nel suo destino umano.

1971